

in data 5 gennaio 2004, il Ministero delle attività produttive ha confermato i tre Commissari giudiziali nel ruolo di Commissari straordinari;

la crisi della « Tecnonistemi » è stata causata dalle scelte finanziarie e non industriali operate dalla proprietà, tenuto conto del ruolo centrale che l'azienda svolge per la sua presenza capillare su tutto il territorio nazionale e per il suo *know-how* nel settore delle telecomunicazioni —:

se non ritengano opportuno, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, attivarsi affinché venga ulteriormente prorogata la cassa integrazione guadagni, atteso che i lavoratori non percepiscono alcuna indennità salariale da oramai 5 mesi e affinché venga salvaguardata la continuità produttiva ed occupazionale della « Tecnosistemi », anche attraverso il mantenimento degli impegni assunti da Telecom, Italtel e Siemens, in sede di accordo di cessione siglato all'allora Ministero dell'Industria, relativi al conferimento di commesse alla suddetta « Tecnosistemi ». (4-08628)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

da tempo le famiglie con figli portatori di *handicap* certificati con disabilità permanente grave, vivono con grande disagio l'applicazione della legge che impone che la determinazione dell'ISEE per usufruire dell'erogazione agevolata dei servizi socioassistenziali (scuola, assistenza, sanità...), venga effettuata sul base della situazione patrimoniale di tutto il nucleo familiare del richiedente (Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 maggio 2001);

per le persone con disabilità permanente grave (legge 5 febbraio 1992, n. 104

articolo 3.3) e per gli ultra 65enni non autosufficienti, è però espressamente previsto al livello legislativo che l'ISEE sia determinato sulla base della situazione patrimoniale della sola persona disabile che usufruisce del servizio (decreto legislativo n. 109 del 1998 e n. 130 del 2000);

per attuare questa normativa (decreto legislativo n. 109 del 1998 e n. 130 del 2000) era prevista l'emanazione di un apposito regolamento che servisse ad armonizzare le previsioni legislative in modo da adeguare il dettato normativo alle particolari situazioni in oggetto e quindi, legare la determinazione dell'ISEE ai soli dati patrimoniali della persona disabile;

tale vuoto legislativo ha favorito un comportamento non omogeneo da parte degli enti erogatori dei servizi socio-assistenziali a livello nazionale;

nel frattempo, la competenza amministrativa su tale materia è passata agli Enti Locali (Comuni, Regioni) e questo ha contribuito a complicare ulteriormente la situazione;

la gravità di una tale situazione è stata rilevata anche in occasione della « II Conferenza Nazionale sulle Politiche dei Disabili », tenutasi a Bari nel corrente « Anno del Disabile », nel corso della quale è stato fortemente auspicato il completamento della normativa sull'ISEE mediante il già menzionato regolamento o una apposita circolare interpretativa;

se il Ministro sia a conoscenza di questo grave vuoto legislativo che lascia spazio ad interpretazioni difformi della normativa vigente, creando così confusione e seri disagi a famiglie già seriamente colpite;

quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a questo stato di cose, procedendo all'emanazione di un regolamento o di una circolare interpretativa che permetta a tutte le famiglie con figli portatori di *handicap* gravi di fruire dei servizi loro necessari nel pieno rispetto delle leggi e dei diritti loro riconosciuti. (4-08625)

* * *